

# IL TEATRO SILENZIOSO DELLO SCILIAR





## VALENTINERHOF, SIUSI ALLO SCILIAR

NOA\* (NETWORK OF ARCHITECTURE) RIVISITA L'HOTEL A CONDUZIONE FAMILIARE VALENTINERHOF, IN SEGUITO ALLA PRECEDENTE PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLO STESSO AVVENUTA NEL 2011, RINNOVANDOLO E CERCANDO DI TENERE IN CONSIDERAZIONE IL CONCETTO ESISTENTE IN COERENZA CON LA NATURA E CON L'IDENTITÀ DELL'EDIFICIO STESSO.

La connessione con la natura, concetto rinforzato dalla nuova costruzione, viene rinforzato grazie a viste celebrative celebrative e mozzafiato sul paesaggio montano circostante, che si trovano sparse nel nuovo Valentinertshof. L'hotel si trova nel comune di Castelrotto (IT) sulla strada statale dell'Alpe di Siusi posta a 1200 m sul livello del mare. L'intervento effettuato nel 2011 all'azienda a conduzione familiare aggiunge 14 suite assieme ad una nuova area wellness. In questo secondo intervento edilizio viene aggiunto un tratto di camere nell'area sud-est ed un volume centrale che si connette direttamente all'edificio esistente. I nuovi volumi sono orientati verso lo Sciliar. "Il concetto fondamentale di questo progetto era creare una moltitudine di viste direzionate verso il magnifico Sciliar. Facendo ciò il complesso dell'Alpe di Siusi assume il ruolo di un attore muto su di un palcoscenico mentre l'hotel, con i propri ospiti, risulta essere rispettivamente come tribuna ed attenti spettatori..." - Stefan Rier

Il nuovo corpo centrale comprende una reception, un bar, una lobby

by e sette stanze/suite. La facciata in legno è fortemente influenzata dai tradizionali fienili locali. Gli spazi irregolari posti tra le travi orizzontali della facciata lasciano trapelare la luce diurna verso gli spazi interni. L'altezza della vetrata, che delimita la lobby e le tre camere nel nuovo volume centrale, sottolinea il dialogo tra dentro e fuori – tra hotel e paesaggio. Essa combina lo spazio interno con la natura circostante. Le nuove nove suite posizionate a sud-est vengono integrate nel terreno seguendone la topologia naturale e dona all'hotel il carattere tipico delle arene. Per consolidare la tradizione costruttiva di Castelrotto in questa moderna costruzione vengono usati elementi in legno che ricordano il "Heuharphen".

La nuova lobby è dotata di comodi mobili imbottiti, di una grande illuminazione cuneiforme, di pompose tende e di scaffali alti quanto il locale stesso che le donano un aspetto riconducibile a quello di un salotto. Le scale dorate non sono supportate da nessuna struttura esterna alle scale stesse, che conducono alle nuove suite. Esse, inoltre, riempiono lo spazio dell'entrata acquisendo il ruolo di scul-





tura. I giocosi mobili, le decorazioni e la luce creano una potente atmosfera che viene rafforzata attraverso la vista sul paesaggio montano. Il teatro silenzioso dello Sciliar offre una casa di montagna ai suoi ospiti creando due poli opposti: la lobby è il palcoscenico per gli ospiti che li immerge in un mondo a se stante.

Le nuove suite sono caratterizzate da una planimetria quasi quadrata e rendono possibile, grazie alla loro facciata vetrata, massima permeabilità della luce all'interno della stanza. Il letto si trova nella stessa posizione rispetto alle suite costruite nel primo intervento, facendo in modo che l'ospite possa svegliarsi con lo sguardo rivolto direttamente verso la montagna. Il divano posto a ridosso della finestra crea un'illusione che permette di sentirsi seduti nel giardino esterno circostante, nonostante ci si trovi ancora all'interno. Il dialogo tra architettura e natura è un punto fondamentale.

Il concetto viene sottolineato e, a volte, reinterpretato grazie all'inserimento di nuovi speciali elementi che donano alla stanza un carattere personale e unico. Gli elementi di acciaio nero, che si ripetono in diverse direzioni, costituiscono il portasciugamani e l'armadio. Il minibar si trova nella parte bassa di un mobile il quale ricorda vagamente un'antica valigia. L'uso di forti colori nei divani e nei cuscini inscenano una atmosfera particolare. Angoli e bordi arrotondati, materiali naturali come legno e pietra per il pavimento ed i mobili creano una connessione con il paesaggio montano circostante. Highlight della costruzione è la suite dislocata su due piani nell'edificio principale.

Il nuovo complesso di giardini è costituito da diversi livelli e si connette attraverso una moltitudine di passaggi al centro benessere attraverso il bar e il ristorante. Rocce allineate come nei sentieri montani, molti nuovi arbusti e alberi portano la natura nel giardino e la avvicinano all'ospite.







## VALENTINERHOF

Luogo:	<b>Siusi allo Sciliar/ Castelrotto (IT)</b>
Architettura:	<b>noa* (network of architecture)</b>
Interior Design:	<b>noa* (network of architecture)</b>
Realizzazione:	<b>Maggio 2017</b>
Tipologia:	<b>Ristrutturazione e nuova costruzione</b>
Ascensori:	<b>Schindler</b>
Luci ristorante:	<b>Flos</b>



### noa\* (network of architecture)

Lukas e Stefan si sono incontrati mentre lavoravano come architetti e responsabili di progetto con il noto architetto e designer Matteo Thun a Milano, dove hanno seguito una serie di progetti ambiziosi nell'ambito di turismo, abitazioni moderne di lusso e design sostenibile. Prima di fondare noa\* a Bolzano nel 2010, i due architetti hanno maturato le loro capacità attraverso 10 anni di esperienze lavorative in diversi studi nazionali ed internazionali. In particolare le esperienze a New York, Londra, Berlino, Milano, Ferrara e Graz gli hanno permesso di conoscere e vivere diverse culture e soprattutto diverse metodologie progettuali che hanno trovato grande influenza all'interno del loro metodo di lavoro. Lukas Rungger (nato nel 1977) si è laureato presso l'Università tecnica di Graz ed ha prima lavorato con il Prof. Hans Gangoly a Graz, dopo si è trasferito a Londra dove ha lavorato con Softroom ed infine a Milano con Matteo Thun. Dopo l'esame di stato eseguito presso lo IUAV Venezia, Lukas si è occupato principalmente di progetti nell'ambito della pianificazione urbanistica, abitazioni sostenibili, design di alberghi, negozi, bar e ristoranti. Era membro del Royal Institute of British Architecture ed è oggi un membro della camera degli architetti e pianificatori di Bolzano. Stefan Rier (nato nel 1979) si è laureato in Interior Design al Centro Studi "Andrea Palladio" a Verona e in architettura presso l'università tecnica di Ferrara. Durante tutti i suoi anni di studio ha lavorato come interior designer per la falegnameria Rier. Dopo e durante lo studio ha lavorato con l'Arch. Demetz, poi si è trasferito a Bergamo a lavorare con il Prof. Massimiliano Mandalini ed infine a Milano con Matteo Thun. Stefan ha eseguito l'esame di stato in Interior Design ed architettura presso la facoltà d'architettura di Genova, e si è dedicato a progetti nel settore alberghiero, residenziale, della ristorazione e di uffici, paesaggistica e design di vari oggetti e arredi. Oggi è un membro della camera degli architetti e pianificatori di Bolzano.

